



popolazioni

ANTROPOLOGIA DELLE MIGRAZIONI

L'età dei rifugiati

Barbara Sòrgoni

Carocci, 2022, 20,90 euro

Il secolo scorso è stato definito anche l'età dei rifugiati. Guerre, fame, eventi catastrofici, hanno marcato (e marcano) popolazioni ed interi stati in fuga. Figura emblematica è il rifugiato, "uno" che è costretto a scappare *da* senza sapere *per dove*. Questa icona dei nostri tempi spesso viene considerata solo una categoria o un numero da affiancare ad altri (migrante, donna oggetto di tratta, clandestino, richiedente asilo, etc.). La rilevanza assume nella maggior parte dei casi valore statistico da usare per sottolineare il pericolo di invasione o di trasmissioni di malattie da parte dello straniero con la puntuale smentita dell'"Ordine Nazionale dei Medici". La corsa all'emarginazione "dell'altro di turno", privato spesso di ogni dignità umana e di ogni senso storico, lo fa diventare un numero, non più *una persona*, nell'accezione data da Marcel Mauss di "categoria



dello spirito" nella sua essenza e profondità di uomo. Sull'*anthropos*, anzi "sul sistema umanitario", come viene da lei chiamato, si concentra nel suo testo anche Barbara Sòrgoni, studiosa di processi migratori. Infatti s'interroga su chi sono i rifugiati e come si diventa «clandestini» o come la clandestinità divenga legalità! Il testo scava nelle profondità attraversando significati e "costruzioni culturali" del diverso, spesso obbedienti solo a logiche esclusivamente di emarginazione. L'autrice analizza l'origine, i molteplici usi e i diversi significati politici, economici e simbolici che il termine di rifugiato ha assunto nel tempo. Il passaggio da straniero a ospite, non è solo un problema giuridico -sociale, pur importante, ma richiede anche una trasformazione di atteggiamenti mentali che influenzano poi i comportamenti dell'accoglienza. Una strada difficile che può diventare trasformativa e foriera di processi di cambiamento solo si riesce a intravederla nella possibilità di arricchimento di ambedue i contraenti la relazione: chi accoglie e chi è accolto! Una modalità reale, senza facili buonismi superando paure dell'incontro con l'altro mai sopite nel tempo.

ALFREDO ANCORA

